ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 78 - Num. 12
Telefoni
dal n. 40-041 al n. 40-048

# STAMPA SERA

SABATO
DOMENICA
13-14 Gennaio 1945
Anno XXIII
(spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
Ogni numero 50 centesimi

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 3 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 9 - Nel testo del giornale (tel. 41-359): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Occasioni: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., via S. Teresa, 7, tel. 40-030 - 43-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 150, Sem. 65, Trim 36. Estero: Anno L. 325, Sem. 115, Trim. 60 - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

ASPRI COMBATTIMENTI TRA LA NEVE E IL GELO

## Il nemico lancia nella mischia nuove Divisioni per tentare lo sfondamento a sud-est di Bastogne

***Mentre impegnano duramente l'avversario nelle Ardenne, i tedeschi sviluppano l'offensiva a nord della foresta di Hagenau e ai lati di Strasburgo***

Fronte Occident., sab. sera.

La lotta che si svolge nelle Ardenne fra la nebbia, la neve e con una temperatura rigidissima, è aumentata ieri di violenza nel settore situato a sud-est di Bastogne ed ha assunto il carattere di una grande battaglia.

Il punto focale dei combattimenti continua a trovarsi sul fianco meridionale del triangolo delle Ardenne e qui gli americani hanno nuovamente tentato, su un settore relativamente ristretto, di spezzare le linee germaniche rimettendo nella lotta rinforzi in mezzi blindati e fanterie per un totale di tre divisioni. Dopo una preparazione di artiglieria estremamente [illegible], durata parecchie ore, le formazioni corazzate nemiche si sono lanciate all'assalto delle posizioni tedesche e, nonostante le perdite considerevoli, esse non hanno rinunciato alla lotta.

L'avversario infine riusciva a penetrare in parecchi punti nelle linee tedesche, ma gli sforzi fatti per approfondire la breccia [illegible] nettamente. Le truppe germaniche hanno opposto una resistenza estremamente accanita. Alcuni gruppi isolati hanno resistito eroicamente all'irruzione degli effettivi nemici largamente superiori di numero; in altri punti breccie momentanee sono state eliminate con un insignificante ripiegamento e con l'entrata in azione di riserve.

*Le perdite del nemico, che nonostante le difficoltà del terreno e del clima, ha gettato nella lotta sempre nuove forze, hanno raggiunto una cifra particolarmente elevata. Nell'insieme, le intenzioni degli americani, i quali miravano ad isolare il saliente tedesco, sono state una volta di più frustrate.*

Sul fianco settentrionale del saliente tedesco si sono avuti violenti combattimenti, ma di importanza nettamente inferiore a quelli in corso attorno a Bastogne. Tutti i tentativi del nemico di penetrare nelle linee germaniche sono pienamente [illegible]. La località di Langlière, che da parecchi giorni era oggetto di una lotta violenta, è stata evacuata.

Sul centro del fronte l'armata d'assalto britannica ha ricevuto in rinforzo una brigata blindata canadese. Nei combattimenti sono stati [illegible] ed i canadesi ed [illegible] hanno [illegible] perdite spaventose.

Gli attacchi sferrati dagli americani ad oriente di Bastogne, partendo dalla testa di ponte formata sul Sauer, hanno condotto ad una lotta estremamente sanguinosa con gravi perdite per entrambi i contendenti. Nell'insieme, la battaglia si è concentrata nei pressi della località di Donkholz, nella quale gli americani hanno tentato a più riprese di penetrare. Gli assalti nemici sono stati arrestati davanti alla linea principale germanica e respinti nel corso di duri combattimenti. Anche qui le perdite degli americani sono molto elevate.

«La lotta sul fronte occidentale mostra chiaramente uno spostamento di movimenti di attacco germanici, mentre le forze principali anglo-americane continuano a trovarsi agganciate nella zona delle Ardenne — scrive il critico militare del «D.N.B.» Hallensleben.

«Quantunque la battaglia invernale delle Ardenne continui a rimanere l'epicentro della lotta, il [illegible] l'Alto Comando germanico concentra ora la sua azione quasi esclusivamente nel settore che da ovest e da est di Reichshofen si stende fin alla regione di Sulz e sul fronte dal Reno confinante a sud.

«*L'iniziativa germanica domina l'arretramento del saliente, fra Marche e St. Hubert, su una linea che segna pressapoco il corso dell'Ourthe, non ne è una prova contraria. Essa mostra, invece, quanto interessi abbia l'Alto Comando germanico di non affievolire l'intensità della battaglia.*

«Questo accorciamento del fronte — fa notare poi il critico — deve essere considerato come una misura tattica destinata a rafforzare ulteriormente le posizioni laterali germaniche.

«Nei bassi Vosgi e a sud di Wolmenburg, gli attacchi germanici procedono con accresciuta energia. Nella regione ad [illegible] di Reichshofen, gli attacchi delle truppe da montagna germaniche mirano alla vallata del Rothbach, precisamente presso Reipertsweiler, ai piedi dei monti di Eber. I tedeschi qui si trovano di nuovo nei pressi dell'arteria che dal Reno, attraverso Hagenau e Saarunion, conduce a Saargemund.

«*Anche nella regione ad est di Reichshofen, lo sfondamento germanico nel sistema della linea Maginot si è allargato ed approfondito. Le unità d'attacco germaniche continuano ad avanzare verso ovest e si trovano a circa dieci chilometri da Hagenau.*

«*Merita anche attenzione il fatto* — conclude il critico militare tedesco — *che la forza combattiva dei nordamericani contro la testa di ponte a nord di Strasburgo è notevolmente scemata ed ha perso molto del suo mordente primitivo.*

Intanto si apprende che le dichiarazioni del generale statunitense Bradley, secondo le quali egli ha deciso cedere a Montgomery il comando di alcune unità americane soltanto per il momento, sono state considerate in Inghilterra una provocazione. Il «Daily Mail», infatti, scrive: «Queste dichiarazioni dovrebbero significare che Montgomery è solamente buono a prendersi la responsabilità durante le crisi militari. Quando il pericolo è passato, non si ha più bisogno di lui e cotto che in posizioni subordinate».

Il popolo inglese mastica rà amaro quando Montgomery verrà rimandato a quel medesimo posto che aveva prima dello sfondamento di Von Rundstedt.

La stampa germanica riporta nelle prime pagine la relazione sulle inaudite crudeltà commesse in occidente dalla soldatesca di Roosevelt. I giornali esprimono la loro indignazione per la violenza di soldati quali gli americani, i quali, pur non avendo da rispettare gloriose tradizioni, indossano pur sempre un'uniforme. Si tratta di una serie di terribili assassinii, rapine a mano armata, furti, violenze di ogni genere.

Sotto il titolo: «Soldati cristiani?», il *Berliner Morgen Post* scrive tra l'altro che i soldati di Roosevelt, secondo una serie di notizie pervenute in questi ultimi giorni, si compiacciono di porre in rilievo il loro brutale comportamento, che li rende degni alleati anche in questo campo dei bolscevichi. Quando i soldati americani sono riusciti ad occupare dei territori germanici, si sono nuovamente rivelati per quelli che realmente erano; essi hanno cacciato la popolazione civile dalle proprie case, dai cascinali, lasciando ad essa, nel migliore dei casi, l'uso delle stalle e dei fienili.

Dagli aviatori americani, in generale, è considerato uno sport l'uccidere donne che lavorano per i campi e i bambini, di compiere prodezze contro ospedali, colonne di veicoli e treni regolarmente contraddistinti dal segno della Croce Rossa. Con questo comportamento, essi documentano così il loro progresso culturale e sociale; poichè non si peritano anche di violentare e maltrattare donne e perseguitare in tutti i modi i prigionieri.

Un esempio di questa brutalità è stata data dalla condanna a morte del 16enne tedesco Karl Puniler di Mouschau, per essersi rifiutato di mettersi a disposizione del nemico per servizi di spionaggio.

### Giapponesine in servizio di guerra

Anche nel Giappone la guerra è totalitaria: ecco alcune ragazze e donne che preparano barelle per le unità combattenti. (Europapress)

I GUAI DEL REUCCIO CAPARBIO

## Londra minaccia di abbandonare Re Pietro al suo destino

### Violenta reazione per il rifiuto opposto dal sovrano all'accordo Tito - Subascic

Berna, sabato sera.

Uno per uno, i veri pupilli per i quali la Gran Bretagna non aveva esitato ad impegnarsi nell'arengo della grande politica internazionale, cadono e mettono Londra stessa nella condizione di doverli abbandonare, più o meno palesemente. Ora è la volta di Re Pietro di Jugoslavia. Alle spalle di questi sta — come in ogni avvenente di Corte — una cricca di uomini piuttosto politicanti che non politici, i quali si muovono e si agitano non già alle stregua degli avvenimenti, ma secondo il proprio tornaconto personale e di casta.

#### I perchè di un rifiuto

La questione che si agita è, in poche parole la seguente. Fra Tito e [illegible] è stato firmato un accordo di [illegible] — alle cui conclusione hanno molto lavorato inglesi e sovietici — per mezzo del quale d'un lato il Subascic avrebbe potuto godere dell'appoggio di Tito e delle sue bande armate e, dall'altro, Tito si sarebbe trovato riportato nella legalità di fronte alle leggi ed alla costituzione del suo Paese. A questo accordo mancava soltanto, per essere perfezionato, l'assenso reale. Ed ecco che Re Pietro, invece di concedere tale assenso, pubblica un anodino comunicato, accettando «di massima» l'accordo, ma imponendo tali riserve da rimettere la questione in alto mare. Poi, non sapendo che fare di meglio, «riceve visita» e si dichiara ammalato.

Chi [illegible] dietro al Re sono sua madre e sua sorella, e il professor Rodoye Kenjevic, fratello del noto generale Mihailovic, che ha una certa influenza nei circoli di Corte. Inoltre, un certo numero di ufficiali e di appartenenti alla cerchia reale appoggiano il Re, temendo per le loro paghe.

Kenjevic si dice sia stato designato dal Re quale futuro Primo Ministro del nuovo Governo jugoslavo. Sia il fatto però che tale Governo non troverebbe molta accettazione fuori dagli ambienti di Corte.

Vistasi così giocata, Londra reagisce violentemente. Le proteste di re Pietro sono dovute — dichiara il «Times» — alla mancanza di [illegible] precise riguardanti la «realtà jugoslava». Il rifiuto del Re mette il Governo britannico in una situazione precaria».

«Come ovunque nell'Europa liberata, ogni autorità che vuol avere del successo deve basarsi sul movimento di resistenza. Coloro che hanno subito le dure prove della lotta non possono tollerare altre soluzioni. E' della più grande importanza che in Jugoslavia venga creata una autorità riconosciuta dagli alleati, e questa autorità non può essere creata che sotto il comando di Tito».

Più chiari di così sarebbe difficile essere; ma non meno violenta è Radio Londra. Il commentatore Edward Montgomery ha dichiarato questa mattina che un grande lavoro e molta riflessione sono stati distrutti dalla mossa di Re Pietro. «Il meno che si possa dire si è che si tratta di una amara disillusione» dichiara Montgomery, che prosegue dicendo che, per causa della sua attitudine senza riflessione, Re Pietro si vede ora separato dal suo popolo e senza alcun aiuto all'esterno e di ciò non può che dire grazie a se stesso.

#### Al bivio

Un altro commentatore, S. Harper, dichiara, in un'emissione destinata agli Stati Uniti, che a Londra si è dell'opinione che il giovane Re Pietro mette in pericolo ogni sorta di appoggio da parte degli Alleati che avesse potuto possedere. «Non è proprio confortevole che un giovane s'esprima nel modo in cui ha fatto ieri Re Pietro, tanto più — secondo tutte le apparenze — che tutto è contro di lui. Vista la fiamma da cui, sembrerebbe che egli si getti con la sua testa contro un muro d'acciaio».

Infine lo speaker della Radio, Mc Vane, sottolinea che il disprezzo testardo del proprio Governo e degli Alleati più importanti non fa guadagnare in popolarità Re Pietro. Mc Vane cita come caso tipico dell'attitudine della stampa di Londra la constatazione del giornale «Star» che il piano di Tito-Subascic verrà certamente adottato, anche senza l'approvazione di Re Pietro. Questo giornale scrive testualmente: «Il giovane Sovrano si è fatto "tabù" da se stesso. Col tempo egli dovrà forse constatare di non possedere più trono».

Intanto, secondo una informazione diramata dalla Exchange da Londra, il Governo jugoslavo, emigrato nella Capitale britannica, si riunirà oggi per esaminare la situazione creata dalla dichiarazione di Re Pietro. Una degli «sviluppi» possibili della situazione potrebbe essere la nota di un gruppo jugoslavo di Londra, secondo cui «il Re agirebbe incostituzionalmente».

Questo gruppo ha fatto osservare che «secondo la costituzione jugoslava un atto del Re è valido solo se è firmato da un ministro responsabile» appartenente al governo.

Tutti i giornali sottolineano il fatto che Re Pietro, con la sua obbiezione all'accordo Tito-Subascic ha agito contrariamente al parere del governo britannico.

SUL FRONTE ITALIANO

## I piani che il nemico progetta per l'ulteriore proseguimento della lotta

Fronte italiano, sabato sera.

*I fattori che in questi giorni stanno caratterizzando la scarsa attività bellica sullo scacchiere appenninico, non sono per nulla mutati nelle ultime ventiquattro ore. I due avversari mascherano [illegible] per contro la massima calma nelle prime linee.*

*Le intenzioni degli anglo-americani sono, comunque, ormai palesi ai germanici che vanno preparandosi a neutralizzare lo sforzo che essi vanno compiendo nell'ammassare i mezzi necessari per riaccire nel piano di sfondamento della linea del Reno. Fallito quello obiettivo con l'offensiva dei giorni scorsi, è chiaro che gli anglo-americani cercheranno una rivincita sullo stesso terreno. Che contrastarla non sia possibile cercare spiegate l'intenso sforzo preparatorio attuale.*

*Essi sperano che frantumando la difesa germanica a sud della distesa lagunare di Comacchio, possano giungere, senza più incontrare resistenza, a nord della medesima e da qui provocare un arretramento del fronte germanico che si vedrebbe — dicono gli «alleati» — minacciato alle spalle. Questo piano, non bisogna dimenticare, ha però il suo punto vulnerabile in quanto un'eventuale puntata anglo-americana in avanti lungo il litorale adriatico, darebbe ai tedeschi la possibilità di attaccare il fianco sinistro alleato tagliandolo dal grosso dello schieramento. In tale caso, solo la flotta potrebbe prestare loro qualche aiuto.*

*Le puntate, specie nel settore a mare, comunque non mancano. La difesa germanica osserva attentamente il terreno ed ogni qualvolta un gruppo di uomini strisciando sul terreno gelato cerca di cogliere alla sprovvista i difensori di una trincea avanzata, allora un rabbioso fuoco di armi automatiche fa retrocedere il gruppo seminando il terreno di morti.*

*Anche la zona di Faenza è stata teatro di sole attività di pattuglie, mentre a sud di Bologna le opposte artiglierie hanno ovunque aperto il fuoco.*

### Tregua di un giorno

## 15 mila civili francesi sono usciti da St. Nazaire

**L'esodo dei servizi militari tedeschi allo sgombero della popolazione**

Fronte occid., sabato sera.

Tramite il Comitato Internazionale della Croce Rossa, tra i Comandanti delle truppe tedesche ed americane operanti nel settore di St. Nazaire è stata convenuta il 10 gennaio una sospensione delle ostilità. Durante tale periodo la popolazione civile di St. Nazaire, composta da circa 15.000 persone, è stata evacuata. Grazie all'intervento dei servizi militari tedeschi è stato possibile salvare la vita della popolazione francese di St. Nazaire.

### La salute del Papa non desta inquietudini

Città del Vaticano, sab. sera.

Lo stato di salute del Santo Padre — riferisce la «A. F. I.» — pur senza ispirare inquietudine sembra preoccupare coloro che gli stanno più vicino. Tutti quelli che hanno potuto avvicinarlo in questi ultimi tempi sono stati colpiti dallo stato di depressione fisica che rivela il suo aspetto affaticato. Pio XII compirà i 69 anni il 2 marzo prossimo; non ha mai cessato di lavorare giorno e notte, trascurando i consigli dei medici e dei suoi intimi.

Si pensa che la stanchezza generale che manifesta il Santo Padre sia dovuta, più ancora che alla sua eccezionale attività, alle migliaia di udienze private e pubbliche che egli ha accordato giornalmente da quando Roma è stata «liberata». Si fa notare in proposito che il Papa riceve attualmente i militari «alleati» nella sala Clementina, situata allo stesso piano dei suoi appartamenti privati, invece di riceverli nella sala delle Benedizioni e nelle altre sale del primo piano come faceva precedentemente, e non fa più il giro della sala per dare la mano a beciare ai fedeli, ma sono questi che sfilano dinanzi a lui.

### Henry Beraud graziato da De Gaulle

Amsterdam, sabato sera.

Il Ministero delle Informazioni del governo francese annuncia che il gen. De Gaulle ha graziato Henry Beraud che il Tribunale d'epurazione di Parigi aveva condannato alla pena di morte.

### Una dichiarazione americana

## "La guerra contro il Giappone sarà molto lunga...."

Ginevra, sabato sera.

Il vice-Segretario di Stato nordamericano, Joseph Grew, ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa, che «la guerra contro il Giappone sarà ancora lunga e dura e che la fanatica resistenza che i nipponici opporranno porterà ad un rincrudimento di essa».

### Un attacco aereo contro Bergen

Berlino, sabato sera.

Verso il mezzogiorno di ieri la città norvegese di Bergen è stata attaccata da una formazione di bombardieri britannici composta di circa 50 apparecchi «Lancaster», scortati da numerosi «Mosquitos». Contrariamente alla loro abitudine, gli apparecchi nemici hanno effettuato l'attacco volando isolatamente.

La difesa contraerea, intervenuta prontamente, ha abbattuto 2 apparecchi nemici; la distruzione di altri tre è probabile.

### Un appello spagnolo contro il bolscevismo

Madrid, sabato sera.

Il giornale *Arriba* pubblica un appello lanciato al mondo civile, ammonendolo di non chiudere gli occhi al pericolo bolscevico che minaccia l'Europa. «Mai prima d'ora gli uomini di Stato incaricati della condotta della guerra si son trovati di fronte ad una così grave responsabilità, nel momento in cui il bolscevismo, predicato da Mosca, approfittando delle condizioni create dalla guerra, realizza giornalmente dei nuovi progressi.

### "Visi gialli e appassiti" nell'Urbe

**dice un giornale spagnolo**

Tangeri, sabato sera.

Il giornale spagnolo *Alcazar* si occupa in un lungo articolo della situazione romana.

Oggi — scrive il giornale — si possono osservare nell'Urbe gli stessi visi gialli e appassiti, le stesse mani scarne e gli stessi tipi preoccupati che si vedevano quattro anni fa in Spagna. Quantunque non esista una precisa statistica sulla salute pubblica è da ritenere che i casi di tubercolosi e di malaria siano considerevolmente aumentati.

Con il solito intervento delle autorità «alleate» di controllo, si è riunito a Roma il Comitato interministeriale per la ricostruzione. L'attività della riunione si è concretata in un discorso di saluto del ministro Ruini al presidente della Commissione alleata di controllo, Mac Millan. Questi a sua volta ha espresso il suo ringraziamento. La seduta è stata poi tolta.

Il Ministro dell'Agricoltura e Foreste ha parlato all'emittente di Roma sul problema dell'olio per ricordare l'obbligo del totale conferimento all'ammasso dell'olio stesso. Dopo aver accennato all'azione in tale senso, il Ministro ha ammesso che i provvedimenti finora adottati in merito non hanno dato i risultati sperati.

E' cominciata una nuova "guerra invernale" sul fronte dell'Est

## Una grande battaglia di uomini e mezzi in corso sulla testa di ponte della Vistola

Centoventitre carri armati e cannoni nemici distrutti nel primo giorno - I sovietici passano pure all'attacco in Prussia Orientale e sulla frontiera magiaro-slovacca

Fronte orientale, sabato sera.

*Su per giù dove la Vistola tocca il massimo punto di penetrazione verso oriente e corre verso sinuoso ed irregolare forma rientranti e salienti di una certa vastità — nel territorio degli antichi Granducati di Posen, da una parte, e di Lublino, dall'altra — ieri mattina, subito dopo che l'alba ora sorta sullo squallido paesaggio bianco di neve, tra folate di vento gelido, i lanciatori sovietici hanno aperto il fuoco seguito dal brontolio dei cannoni e dalle masse delle divisioni di fanteria.*

*Era l'attacco, che s'aspettava da alcune settimane, che si sentiva nell'aria stessa e che avrebbe dato il carattere decisamente invernale a questa guerra di colossi che si fronteggiano sui campi dell'est.*

*L'attesa offensiva invernale bolscevica che, come già annunciato, è cominciata nella mattina del 12 gennaio sulla testa di ponte della Vistola, ad occidente di Baranow, con un fuoco tamburreggiante durato più di quattro ore, ha coinvolto nei combattimenti almeno tre Armate sovietiche, due Corpi blindati ed altre unità autonome.*

*Sull'insieme del fronte orientale compreso fra le teste di ponte sulla Vistola, a sud di Baranow e Lagow, dove il fronte gira ad angolo retto verso est, importanti forze di fanteria e carri armati hanno attaccato il sistema difensivo tedesco stabilito in profondità.*

Il fatto che i sovietici potessero registrare alcune penetrazioni era già stato previsto dal Comando germanico, che, nel pomeriggio di ieri, è passato dovunque al contrattacco prendendo da tre lati le unità di punta dei cunei corazzati sovietici. Secondo informazioni ancora incomplete le perdite dei bolscevichi sono straordinariamente elevate. Dal primo giorno di questa gigantesca battaglia sono stati annientati 123 carri armati e cannoni d'assalto nemici.

Nelle altre teste di ponte della Vistola, presso Kazimierz e Magnuszev, è stata notata una certa attività fra i sovietici.

*Quasi contemporaneamente a queste azioni di grande mole, anche in Prussia Orientale i combattimenti sono aumentati d'intensità. I bolscevichi avevano iniziato ieri, tra Suwalki e Goldap, parecchi attacchi di diversione e stamattina essi hanno continuato le azioni portandosi all'attacco fra Dydtkus e Schlossbergel (Pillkallen). Anche qui le prime ondate d'assalto sono state prese sotto il tiro micidiale delle armi germaniche.*

*Martin Hallensleben*, collaboratore militare del D.N.B., così presentava ieri il nuovo episodio bellico:

*«L'attesa grande offensiva sovietica nella zona situata ad occidente della testa di ponte di Baranow è cominciata stamane. Resta ora da vedersi se questi sforzi offensivi sovietici saranno seguiti da uno spostamento del centro di gravità della lotta, che per qualche tempo è stato limitato al settore ungherese. E' avvenuto oggi ciò che era atteso da molto tempo. Per il momento è sufficiente constatare che il Comando germanico non si è ingannato nel giudicare ciò che avveniva dietro al fronte sovietico.*

«Non c'è dubbio che la violenza delle contro-operazioni tedesche ad occidente di Budapest ha avuto gran parte nell'accelerare le operazioni offensive nemiche nella zona di Baranow. Il peso degli attacchi effettuati dalle truppe tedesche in Ungheria doveva necessariamente pesare sul piano generale sovietico e sulle sue possibilità di esecuzione, tanto più che i forti contingenti di truppe impegnati ai due lati del Danubio non sono ancora liberi per compiti in altri settori.

*«La nuova offensiva ad occidente di Baranow è stata preceduta da un fuoco tamburreggiante di numerose artiglierie che, sin dall'inizio, ha assunto una violenza straordinaria. Alle ore otto precise, le prime ondate di fanterie e carri armati si sono avventate contro le linee tedesche, seguite dal fuoco incrociato delle batterie germaniche, le quali hanno così dimostrato di non essere state ridotte al silenzio dal fuoco continuo del nemico, per quanto intenso e violento esso sia stato.*

«Secondo le esperienze e gli insegnamenti di questa guerra, — ha concluso Hallensleben — sarà necessario ritenere possibile che, nei punti dove la pressione nemica è più intensa, l'offensiva sovietica riesca, al suo inizio, a conseguire alcune penetrazioni nel fronte difensivo tedesco. Dovranno passare alcuni giorni prima che ci si possa fare un'idea esatta delle proporzioni e dell'importanza di queste operazioni, delle quali si può, però, sin da ora dire che esse si urtano a delle condizioni completamente diverse da quelle incontrate nel corso delle precedenti offensive invernali ed anche differenti dei combattimenti avvenuti durante l'estate del 1944».

*Non solo sul territorio polacco il [illegible] ha ripreso a tuonare. Una notizia dell'ultima ora informa infatti che sotto ad otto divisioni di fucilieri sovietici hanno iniziato una terza offensiva sulla frontiera ungaro-slovacca nell'ala nord occidente di Losonc ed a sud di Kaschau. Nella giornata di ieri le truppe tedesche, in stretta collaborazione con le forze degli Honved, sono riuscite a conservare tutte le loro posizioni e ad infliggere gravi perdite in uomini e materiali al nemico.*

*In Ungheria l'intensità dei combattimenti è, frattanto, aumentata.*

*A nord del Danubio la situazione è caratterizzata dalle sconfitte delle unità sovietiche che avevano tentato di avanzare su Neuhaeusel e Komorn e che, premute attualmente dalle truppe germaniche, continuano ad eseguire un movimento in direzione nord che le esclude ormai completamente dai combattimenti che si svolgono a sud del Danubio.*

*Nella capitale magiara — informano ieri a tarda ora la Agenzia Interinf — la battaglia ha raggiunto la massima intensità.*

Sembra che i bolscevichi abbiano già gettato negli attacchi, che essi effettuano da tutti i lati, la totalità delle loro forze d'assedio. L'epicentro si è trovato tuttavia sempre ad est, dove i presidi di alcune basi germaniche ed ungheresi si sono portati, combattendo, sulla linea principale di resistenza, dopo che gli isolati di case che essi avevano il compito di difendere erano stati resi al suolo.

Gli attacchi dei sovietici hanno provocato nuove devastazioni nell'interno della città. Quasi tutti i palazzi sul corso del Danubio, l'«Elisea» e l'«Isola delle margherite» e il Burg sono stati gravemente colpiti.

### Tra i boschi della Slovacchia

Una pattuglia germanica a cavallo in marcia fra i sentieri di un grande bosco della Slovacchia meridionale. (A.F.I.)

La crisi greca a un punto morto

## L'"Elas" ha nelle mani quindicimila ostaggi

### I guai di Scobie per l'intransigenza di Plastiras

Ginevra, sabato sera.

Per quel che riguarda la Grecia si può fare sintesi degli avvenimenti di questi ultimi giorni constatando che si è tornati ad un punto morto, in un vicolo cieco, senza uscita.

Come, a suo tempo, la nomina del Reggente e la conseguente costituzione del Governo Plastiras non erano riusciti nè — d'un lato — a restituire la tranquillità e la pace al paese; nè — dall'altro a concentrare il potere in mano ai governanti greci — come ben è stato dimostrato dall'accordo diretto intervenuto fra Scobie e l'*Elas* — così quest'ultimo secondo non ha migliorato la situazione.

Sì è che in Grecia esistono, allo stato attuale dei fatti, tre fonti di autorità: il Governo Plastiras, il Comando britannico, l'*Elas*. Dei tre il primo ha per sè una almeno teorica legalità; gli altri due hanno, però, la forza dalla loro. Così è accaduto che Scobie ha potuto (e dovuto) scavalcare bellamente il Governo per intendersi una volta su tutte, con l'*Elas*; e così avviene ora che — a contrappunto, se non per ritorsione — il Governo di Plastiras non si dimostri affatto consenziente all'accordo.

L'inviato speciale della *Reuter* ad Ateno informa infatti che il Primo Ministro greco, gen. Plastiras, ha emanato questa notte la seguente dichiarazione:

«La tregua intervenuta fra il gen. Scobie e i rappresentanti dell'*Elas* non pregiudica l'atteggiamento del Governo, la cui politica non deflettera dalla linea fissata nella sua dichiarazione, in base a cui è e sarà cura essenziale del Governo stesso il ristabilimento dell'imperio della legge in tutto il Paese».

La dichiarazione suddetta è stata diramata dopo una riunione del Consiglio dei Ministri, nella quale l'argomento è stato lungamente discusso ed è stato oggetto di critiche da parte della destra.

Ciò si torna esattamente al punto di prima: con un notevole irrigidimento da parte di Plastiras e della corrente reazionaria da lui rappresentata.

Fra le due opposte tendenze sta l'Arcivescovo Reggente, Damaskinos, il quale, evidentemente, considera le cose da un punto di vista più realistico: cioè tiene conto del fatto che Plastiras può fare quante parole vuole, ma manca d'ogni appoggio per tradurle in realtà e deve perciò fare sopra tutto i conti con gli inglesi.

Damaskinos trascia ogni questione di principio e bada ai fatti; si preoccupa, cioè, della sorte degli ostaggi.

Il Reggente è dell'opinione che gli ostaggi ammontino ad un totale di 15.000. Nella loro rapida ritirata da Tebe gli *Elas* ne hanno lasciati indietro solamente qualche centinaio.

Gli emissari dell'*Elas* hanno dichiarato di non poter trattare la restituzione degli ostaggi, in quanto essi sono stati presi dalla polizia civile dell'*Esm* e non dagli *Elas*. Conseguentemente essi hanno detto che la questione non è di competenza del Comitato centrale dell'*Elas*.

E' difficile dire con esattezza quanti sono i civili presi come ostaggi dall'*Elas*, in quanto essi non sono che si ritirano continuano a fare prigionieri dei civili. Questo aggiornato, del resto, è l'unico sul quale anche gli inglesi dimostrano di non essere del tutto insensibili.

Infatti da Londra si comunica ufficialmente che le condizioni firmate dai rappresentanti inglesi e quelli dell'*Elas* per una tregua di armi sono state ratificate dal Governo britannico, ma con riserva. Negli ambienti governativi londinesi si fa presente infatti che nessuna tregua può essere durevole e sboccare in una pace a meno che gli ostaggi presi dall'*Elas* non siano rilasciati.

### Un fratello di De Gaulle console a Ginevra

Berna, sabato sera.

L'Agenzia Telegrafica Svizzera annuncia che Saverio De Gaulle, uno dei fratelli del generale De Gaulle, che era stato nominato console generale di Francia a Ginevra, ha preso possesso, oggi, della sua carica.

### Tregua di un giorno

## Un'ondata di caldo in Uruguay

**Il termometro a 41 gradi sopra zero**

Stoccolma, sabato sera.

La radio uruguayana comunica che sulla capitale, Montevideo, si è abbattuta un'ondata di calore quale non si era mai visto ad ora verificata. La temperatura è salita a 43 gradi.

### Il «processone» di Sofia

## Urla e schiamazzi contro le dichiarazioni del principe Cirillo

Vienna, sabato sera.

Delle scene straordinariamente scandalose hanno avuto luogo ieri durante l'interrogatorio del Principe Cirillo nel processo detto dei «criminali di guerra».

Da un resoconto diffuso da Radio Sofia risulta che un pubblico composto in gran maggioranza da agitatori politici e da comunisti ha accompagnato le dichiarazioni dell'ex-Principe Reggente con [illegible] ironiche e con urla di indubbio significato ostile.

La propaganda comunista di Sofia, al servizio della quale si trova la [illegible] radio bulgara, attribuisce al Principe Cirillo una dichiarazione, secondo la quale egli non sarebbe stato al corrente della maggior parte delle decisioni prese dal Governo. La radio arriva anzi ad affermare che l'interrogatorio del Principe permette di stabilire che Re Boris non è morto naturalmente, ma è stato avvelenato.

# IL SOGNO

Racconto di "Stampa Sera,,

Il mare s'è calmato. Maria gioisce, una lacrima di felicità le inumidisce le ciglia, e guarda dal finestrino l'immensa distesa d'acqua sotto la torre e attorno alla torre.

«Forse verrà», dice fra sè. Filachione è il finestrino, siede su una poltrona e si addormenta, mentre la notte cinge di turchino profondo il cielo e il mare.

Tutto il giorno così sola, su quella torre sperduta nell'oceano, sbigottita dalla tempesta, aveva pianto e si era disperata. La lettera ricevuta il giorno prima da Stefano aveva messo fra lei e suo padre, fra lei e Paolo, il fidanzato silenzioso e rude, una barriera d'angoscia. Ma era proprio sicura di non amarlo quel Paolo così alto e tarchiato, così elementare in tutto da parere anche lui, più che un pescatore prediletto dal vecchio, un elemento stesso della natura! Ed era proprio sicura di sentirsi attratta dalla complicata bellezza e dalla sedotente raffinatezza di quello Stefano che le scriveva lettere d'amore infuocate, da un anno, dal giorno, cioè, che in città l'aveva baciata in una sala da ballo, in una di quelle sale che il padre, il vecchio e saggio padre, definiva equivoche, scuotendosi la grigia barba lunga!

Si era dibattuta tutto il giorno in questa alternativa; i due giovani le erano apparsi nella mente e negli occhi come due fantasmi, ciascuno con le proprie virtù e i propri difetti, e non aveva saputo dire di sì a Stefano il quale le aveva annunciato che sarebbe venuto proprio oggi, e se era inoltrata, salvo incidenti», con il suo motoscafo, a prendersela tutta per sè per farla felice ed «essere falso per tutta la vita»; e non aveva saputo dir di no a Paolo che, al mattino, uscendo col padre per la pesca, le aveva di nascosto mormorato all'orecchio: «Oggi spero di trovare la forza di parlare chiaro a tuo padre: ci dobbiamo sposare presto, perchè ti voglio bene, ti voglio bene».

Ma ora, Maria, stanca e esausta più dal travaglio interiore in cui aveva trascorso tutta la giornata, è lì addormentata; chissà! Forse sogna. Sogna di partire vestita a festa sul trabaccolo, fra suo padre che si è pettinata la barba come fosse di domenica e Paolo con un colletto inamidato stretto intorno al collo, oppure sogna la serata passata con Stefano in quella sala da ballo, durante il soggiorno presso la zia Carolina?

Come s'era divertita quella sera! Che notte! Fu un baleno, per lei: dalle cinque del pomeriggio alle cinque del mattino era passata per lei tutta la vita: non aveva mai veduto nulla, non aveva mai udito, se non alla radio, tanta musica, non aveva mai respirato tanto lusso, tanto sfarzo, tanta luce; di tante bellezze e tanto profumo s'era inebriata e gliene era rimasta impregnata persino l'anima. Nata su quella torre diciotto anni prima, n'era uscita per la prima volta per passare un mese nella grande città perchè la Carolina la consolasse un poco della morte della mamma; suo padre non aveva tempo; il faro gli impegnava tutto il giorno; e, spesso, anche parte della notte. L'aiuto di Paolo non era sufficiente per la pesca e il faro; la direzione non aveva accolto la domanda di assegnargli un altro aiutante. Come poteva, quindi, il povero uomo, trovare il tempo di tergere le lacrime della sua Maria che non si rassegnava alla perdita della madre!

Un mese, in città, pensò forse il vecchio, la potrà rasserenare un pochino; e invece no; Maria era tornata più cupa di prima, e con un'angoscia e un'ansia di evasione, una voglia pazza di lasciare il faro, il mare, tutto...

Oh, non aveva detto nulla al padre e non aveva detto nulla a Paolo; ma l'uno e l'altro le avevan letto negli occhi e le leggevano nella voce una passione diversa da quella per la quale era rimasta lontana da loro un mese: una passione viva e ardente che la faceva cantare di gioia, ebbra e paga d'esuberante vitalità, oppure la inchiodava in un mutismo inspiegabile.

Ora Maria è lì, sdraiata sulla poltrona, con il capo un poco piegato su una spalla, gli occhi chiusi che pare guardino e scrutino per sapere perchè il suo petto anelmi così, con lunghi sospiri, come avesse appena terminato di piangere dirottamente. I capelli biondi, scomposti sulla spalliera, fanno risalto al suo bel volto bruno; dorme e sogna: forse rivede la città, forse riode la voce di Stefano come la prima volta, nel pomeriggio di quel giorno indimenticabile: «Siete sola! Volete venire con me a una festa!

Oh, fidatevi: sono un bravo ragazzo: anch'io sono solo, non ho nessuno, e lavoro in un giornale: amo la vita, la bellezza, la gioia, cerco un po' d'amore; venite!». E lei era andata e s'era affidata a lui; lei che non aveva mai ballato, s'era trovata cinta da lui e trasportata a ritmo di musica, su una pista di ballo. Aveva riso, e aveva riso anche Stefano, ma non con scherno, quasi contento della sua inesperienza. Egli, che cercava un po' d'amore, ecco, l'aveva già trovato nell'innocente semplicità di Maria, di quella Maria venuta da fuori, uscita come una sirena dalle onde del mare. E non badava se Maria con le sue scarpe un po' pesanti gli rovinava le proprie di vernice, e non si preoccupava se Maria con le sue calze fuori moda attirava gli sguardi delle altre donne tutte inappuntabili: egli continuava a guardarla negli occhi e a mormorarle, piano, col volto sul volto, come in un sospiro: «Sì, sento che vi amerò se voi mi amerete, saremo felici e nessuno si opporrà alla nostra felicità».

Sogna davvero Maria! O rivive tutto il suo passato divenuto tutto il suo presente? Ella si agita anche nel sonno, non ode più nulla; ha ritrovato un po' di pace dopo la tempesta in cui s'è dibattuta tutto il giorno, come quella piccola imbarcazione ai piedi della torre che miracolosamente era riuscita a salvarsi dall'ira dei marosi; anche lei era salva, ma fra poco; fra un'ora, fra mezz'ora, o un minuto, un grido, un fischio, una canzone, sarebbero stati come un segnale, una nuova scintilla, una nuova folgore nel cielo della sua giovinezza troppo provata, ormai, e senza luce, lei che, col suo faro, in quella torre, fin da bambina, aveva imparato a dispensare luce a quanti la cercavano come se cercassero la vita.

La canzone si ode; proprio quella che Stefano aveva detto nella sua lettera del giorno prima, dov'era scritto, fra l'altro, che a essa inoltrata sarebbe giunto, salvo incidenti, a prendersela tutta per sè», a rapirla in nome dell'amore che non gli fa dimenticare un attimo solo, pronto a contendersi il padre che l'aveva tenuta abbastanza accanto a sè, e a Paolo perchè Maria era troppo esile e fine per lui, così alto e grosso e rude.

Maria si agita ancora nel sonno, si agita sempre più, si muove, ora, e si lamenta come se qualcuno la tormenti, come se qualcuno si diverta a torturarla: è un lamento lieve ma insistente: e anima, e le lacrime le scendono copiose sulle gote accese; poi apre d'un tratto gli occhi: un colpo di folgore saetta nella piccola camera in cima alla torre, la illumina tutta d'una luce bianca e sinistra: uno scroscio di tuono la scuote; lancia un grido, corre alla finestra grande: dense nuvole nere, gonfie di tempesta, urgono di nuovo nel cielo; le onde ricominciano a brontolare, poi s'infuriano; Maria va e viene dalla finestra al finestrino: da quella parte vede giungere il trabaccolo che riporta il padre e Paolo di ritorno dalla pesca, da questo scorge una piccola imbarcazione a motore, veloce, sottile, sballottata come un fuscello: dentro c'è Stefano, ovvero l'amore cittadino, il giovane solo, che ama la vita, colui che le ha scritto le parole più grandi e più belle.

Suo padre, sua madre glie ne avevan detto di belle, di grandi, di sublimi, col loro bene e col loro cuore; ma assai diverse, completamente diverse.

Ora, fra il rumore assordante delle onde, ode il suo nome: — Maria, luce, luce, Mariaaaa!!! Il faro, il faro, Maria, il faro!

E' Paolo che grida con la sua voce di tuono, che fende il vento, che s'arrampica sibilante fino a lei. Maria è al finestrino, e il faro, nelle sue mani, illumina la piccola lancia che ora c'è taciuta; non si ode più il rombo del suo veloce motore: galleggia ai piedi della torre: scompare, riappare, s'inabissa e s'inerpica sui cavalloni. Maria accorge il drappo bianco agitato da Stefano, prepara la corda alla quale dovrebbe affidare la sua vita per calarsi fra le braccia dell'amore e fuggire con esso fra la procella, immensamente felice. Ode ancora il grido di Paolo: — Maria, il faro!! Maria, Maria...

Maria piange e si accinge, con la febbre che le brucia la fronte, le mani che le tremano, frenetica e fremente, colme invasa dal delirio, a preparare la corda a cui deve affidare la sua felicità, all'altro capo della quale sta tutto l'amore della sua vita.

Ma d'un tratto si ferma, rimane attonita, tramortita, quasi, col cap. proteso al finestrino.

Il drappo bianco gettato da Stefano è stato sommerso da un'ondata gigantesca: appare Stefano che cerca la fune nel tentativo supremo di giungere fino a lei che, disperata, grida come un'ossessa: — Stefano, Stefano; Dio mio, non salire, Stefano! Non salire!

Intanto appare sulla soglia con gli occhi fuor dall'orbita i capelli scomposti, il petto nudo, la camicia a brandelli, Paolo, che regge sulle braccia vigorose il padre svenuto.

— Non sentivi! — chiede il giovane deponendo il vecchio sulla poltrona.

— Paolo! — risponde Maria. E, con un coltello, recide la fune che precipita con tutto il suo immenso carico di felicità.

— Che mi fai di quel coltello!

— Volevo far scattare il bottone del faro.

— Non funziona!

— Non riesco a farlo girare, Paolo: che ansia!

— Metti a letto tuo padre, è svenuto.

— Povero papà: è vecchio e non vuol persuadersi di non poter più sopportare le fatiche della pesca! Basterà coprirlo.

— Da domani andrò io solo.

— Perchè!

— Perchè da domani io sarò il capo famiglia e da domani tu sarai mia moglie.

— Hai parlato col babbo!

— Certo. Sei contenta!

— Sono contenta, Paolo.

I due giovani rimangono in silenzio a lungo, mentre il padre, riaperti gli occhi, sorride e dice: — Anche stavolta l'abbiamo scampata; e per merito tuo, Paolo, come sempre.

La tempesta s'è placata; fra gli ultimi sibili, Maria ode i battiti del motore che porta via con Stefano, sulla barca, tutte le sue dolci speranze. Con un moto improvviso, la donna si avvicina a Paolo, lo abbraccia: il miraggio è svanito, questo è l'amore della sua vita.

**Lincoln Cavicchioli**

## L'assistenza dell'Opera Balilla agli orfani di guerra

Quartier generale, sabato sera.

In seguito al passaggio dall'Opera Nazionale Orfani di guerra alle dipendenze dell'Opera Balilla, i comitati provinciali hanno sviluppato l'opera di assistenza agli orfani, il cui numero è sempre cresciuto a causa dei bombardamenti indiscriminati contro le popolazioni.

Il comitato di Milano ha raddoppiato le somme delle sue previdenze, che vanno dai sussidi straordinari individuali al ricovero in istituti di istruzione professionale o in luoghi di cura, dalle forniture di macchinari alla borsa di studio, e ha intensificato specialmente l'assistenza agli orfani prolungati o estiva e raddoppiato anche i sussidi scolastici per le orfane che si sposano entro il 25° anno di età.

## Treno attaccato da aerei a Ponte Bormida

Alessandria, sabato sera.

Aerei nemici hanno attaccato l'altro ieri mattina un treno in località Ponte Bormida. L'attacco è stato ripreso nel pomeriggio contro la stessa località — con lancio di bombe e mitragliamenti. Il numero delle vittime è in corso di accertamento.

# TEATRI E RADIO

### TEATRO DEL POPOLO

**Domani: Bohème — Martedì: chiusura della stagione con Otello**

Oggi, riposo; domani, alle 18,30, Bohème verrà replicata nella stessa edizione di ieri. Martedì 16, alle ore 18, seconda e ultima replica di Otello nella già applaudita interpretazione di Aureliano Pertile. La parte di Desdemona sarà sostenuta dal soprano Clara Petrella, che vive giovane ripresa in quella di Nedda dei Pagliacci.

### CARIGNANO

**Oggi e domani: Il signor Saint Obin**

Oggi, alle 17,15, la Compagnia di Antonio Gandusio riprende un'altra divertente commedia: il signor Saint Obin, di A. Picard, che verrà replicata nei due spettacoli di domani alle 14,30 e 17,15.

## Programmi radiofonici

**Sabato 13 Gennaio**

PROGRAMMA SERALE

1491,8 - 536,9 - Dalle 20.15: 245,8; 191,8 ◆ Trasmissione dal Teatro del Popolo di Torino: «Otello», opera in 4 atti di Giuseppe Verdi. Interpreti principali: Carlo Galeffi, A. Pertile, A. Poli. Orchestra e cori del Maggio. Direttore maestro Cordone.

18.00: Lezione di lingua tedesca.
20: Segn. orario - Radio giornale.
20.30: Musiche per orchestra d'archi.
20.45: Complesso diretto dal maestro Ortner.
21: La Voce del Partito.
21.45: Complesso Gimelli.
22.20: Concerto del Gruppo Strumentale da camera dell'Eiar diretto dal maestro M. Galeazzi. Brahms: Quintetto in fa min.
23: Radio giornale, indi lettura di messaggi ed italiani delle terre invase.
23.30: Chiusura e inno Partigiano.

**Domenica 14 Gennaio**

PROGRAMMA DIURNO E SERALE

8 - 20 - 21: Radio giornale.
7.30: Musiche del buon giorno dedicate ai Soldati e Lavoratori d'Italia.
8.30-10: Trasmissione per i lavoratori italiani occupati.
10: Ora del contadino.
11: Messa cantata dal Duomo di Torino.
11.30 - 19: Notiziari in lingua estera.
12: Concerto di mezzogiorno.
12.20: Settimanale illustrato del Radio giornale.
14.30: L'ora dei soldati.
16.30: «La Bohème», opera in quattro atti di Luigi Illica e Giuseppe Giacosa, musica di Giacomo Puccini. Negli intervalli: lettura di Dora Setti - Asterischi musicali - Saluti di italiani lontani ai famigliari residenti nella Repubblica S. I.
19: Orchestra Zeme.
19.30: Di tutto un po'.
20.30: Fantasia ritmo-melodica.
21: Che si dice in casa Bosi?
21.30: Iridescenza.
22.05: Canzoni napoletane nell'interpretazione di E. Caruso e T. Schipa.
22.15: Conversazione militare.
22.30: Concerto del violinista B. Valmio (al pianoforte N. Antonellini).

LA PAROLA AI RADIOASCOLTATORI: «E' consuetudine, forse tradizione, trasmettere nei programmi di musica specialista (diretta o registrata) esclusivamente «pezzi» noti e stranoti, dei quali si è tutti satolli... talvolta alla nausea. Eppure i nostri più grandi operisti, compositore molte, talvolta inutilmente opere, oltre a quella rimasta in repertorio e se esse non ebbero vitalità sufficiente per essere tramandate, contengono però pagine o «pezzi» che è un vero peccato condannarli all'oblio. Per esempio: «Il trovatore» di Verdi vanta molti altri, perchè invece dei soliti «pezzi» d'obbligo, della «Traviata», «Rigoletto», «Trovatore», ecc., mai, proprio mai, accade di mettere in trasmissione radiofonica (come meno alto a questa divulgazione culturale) «pezzi» quali: «Giacinta chieder voglio», dal «Due Foscari», o la grande aria del «Lombardi»: «Ah, sì, tu sei — Patria, vita e ciel per me», E quanti altri «pezzi» potrei citare. Per esempio: «Ardo... una vampa mi fonde», dei «Capuleti» di Bellini o l'aria «Amico a' piè d'un salice» dell'«Otello» rossiniano. Quando, quale bella musica italiana da tutti ignorata!» M. G. Torino.

**ALESSANDRIA.** — Trecentottantamila marchi di fiori metallici per lampadine elettriche, per un valore di 350 mila lire, hanno trovato ignoti ad un'industria locale.

**ALESSANDRIA.** — Il ragioniere Pietro Pallanda, di 34 anni, direttivo nel montegrosino l'agricoltore Attilio Gaiti di 91 anni, che desiderava poco dopo per la frattura della base cranica. Il Pallanda è stato denunciato per omicidio colposo.

### IN LIBRERIA

PAOLO ZAPPA: «Bérès» - Romanzo - pagg. 750. Casa Editrice Einaudi, Torino.

## PASSATEMPO

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali: 1) Linguaggio dei cani; 5) Amò Leandro; 6) Confini della Transilvania; 7) Enrico in sigla; 8) Moltiplica; 9) Il cacciatore è porta nel fucile e a guinzaglio; 10) Donna non vidi mai... 11) Luciano, erudito maggiore dei consiglieri bonapartisti (1846-49); 12) Corpi d'aria; 13) Dove mandano le navi alla fonda; 16) Città del Paraguay, Italia; 16) Iniziali del nostro Poeta; 17) La fine del torto; 18) Ipotenusa; 19) Albero sacro a Cibele.

Verticali: 1) Comanda la chiusa; 2) Apre tutte le porte; 3) Atì di drago; 4) Quadrello di spiaggia; 5) Buolo di Carnaro e di Tamagno; 6) Pasta cotta nel brodo; 9) Stato federale sovietico britannico; 14 Amerigo; 15) Chi va apparecchiare la spiaggia; 17) Il partito che le ragazze vorrebbero veder arrivare; 14) Si stringe per soltanto; 18) Un proie... signore; 19) A sei.

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| C | E | D | R | O | | |
| G | R | I | D | O | | |
| C | A | P | R | A | | |
| B | A | L | L | O | | |
| T | R | O | T | A | | |
| T | E | M | P | O | | |
| S | P | A | D | A | | |
| G | A | Z | Z | A | | |
| S | P | I | N | A | | |
| D | R | A | G | O | | |

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri:

CASTELLARIO

SCIARPO

Troia - Tola

CONCETTO PETTINATO
*Direttore responsabile*

Tipografia de *La Stampa*

Il 31 dicembre 1944, a seguito di bombardamento aereo, decedeva in Napoli

**Erminio Caronica**

fu GIULIO

Ne dà il doloroso annuncio, a nome della famiglia lontana, il cugino dell'eredità piacentile Spia, Nicola Rosio.

Napoli, 9 gennaio 1945. (990)

LA FINE DI UN INCUBO

Preoccupazione di ogni giorno di tutte le donne di casa è sempre stata la rigovernatura dei piatti per la facilità di scheggiarli o romperli. Ad essa han posto fine i piatti di porcellana organica che resistono ad urti anche forti. Sempre integri e belli — non essendo porosi — si lavano facilissimamente e non conservano odori sgradevoli.

Hanno lo stesso estetico aspetto dei piatti di porcellana e, come essi, non formano mai gli antigienici reticolati capillari tipici della maiolica.

Di grande utilità, sono particolarmente consigliabili alla famiglia con bambini, ai convitti, mense aziendali, ristoranti, ecc.

Caudano TORINO Piazza C. Felice 28

PROPRIETARI - CASE o ALLOGGI

CASCINE - TERRENI - NEGOZI, ECC.

Realizzerete il massimo rivolgendovi all'Agenzia compra-vendita

POLETTI (gestione CERIZZA)

SERIETÀ - DISCREZIONE - CELERITÀ

L'Agenzia esclude qualsiasi maggiorazione di prezzo nella conclusione degli affari.

VIA MARIO GIODA 4, Torino - Tel. 48-995

AVVIATORI STELLA TRIANGOLO

Invertitori di marcia - Commutatori - Interruttori a cuneo, in aria, in olio - Qualsiasi ingranaggio - 600 V.

MATERIALE ELETTRICO

VALVOLE - TRASFORMATORI - RAPIZZI
INTERRUTTORI - RUOTERIE
CIRIONE - Via Pio V, 4, Torino - Tel. 53-527

Gli Zoccoli LILLEA VIA NAZIONALE

CONSORZIO AMMINISTRAZIONI
Torino, v. S. F. sul Monte 18, tel. 43642
INVESTE FORTI CAPITALI
FINANZIAMENTI
INDUSTRIALI e COMMERCIALI
CASE - TERRENI - VILLE

TERRENO

acquista industria bisogna alla periferia Torino, mq. da 30 a centomila. Qualsiasi importo. Scrivere U.P.I. Torino, casella 25 A.

DENUNCE DI FINE ANNO

Tutti i modelli di denuncia: Ricchezza mobile Cat. C/2 - Richiamati C/2 - Cedoli - Utili di guerra - Denuncia varie contratti affitti e terreni - Agende aziendali e da tavolo. Ammortamento completo.
VACCHINO, via Lagrange 3, Torino

TERRENO

vasto per stabilimento, qualunque grandezza, su strada carrozzabile, periferia Torino. Astenersi trattare Amministratori. Barberone, 4 - Tel. 47-947.

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. L. 1 P. P.

APPARTAMENTI milano ammobiliato nuova costruzione marmo proprio, Corso Sempione 44. 30009
BASCULE kg. 200, 300, 1000, 2000 due portate, semiautomatiche istantanee garantite. Chiarle, Racconi 14. 30010
BOTTIGLIE fiandri cristallone vuote e spaglione sempre. Telefonare 40-898.
CASSE legno stagionate tenute stagne base 36x36 alteza 85 centimetri 0,85 cadauna forte portata. Telefonare 60-836.
CERCASANI lotti piccolo materiale edile in ambulare vari di Torino. Scrivere U.P.I. Torino, casella 96 P. 30084
COSTRUZIONI palazzi terrazzati qualsiasi tipo, modifiche appartamenti vecchi stabili. Massini 32, cortile. 10115
PER partenza classi guerra, progetti costruzioni, amministrazione immobili, rivolgersi allo Studio tecnico edile, corso Siccardi 13, tel. 40-400. 10022
PIANTE uffici amministrazione esaminate Scrivere U.P.I. Torino casella 32 P. 30438
RESIDUATI ammodernati fondi negozi, alimentari. Telef. 54-898. 30001
SALDATRICE, quadrelli elettrici, cerchioni, cassetti fabbricati, accessori vendo. Via Nizza, Lingotto 114, Torino.
SALUMIFICIO Torino cercasi macellaio esperto lavorazione salumi anche mezza lavorazione salumi anche mezza lavorazione salumi privati. Scrivere U.P.I. Torino, casella 178 C. 30083
SINISTRATI ottenete subito risarcimento danni guerra, autorizzazione 72, rivolgersi Ufficio Tecnico, Venaglia 72, telefono 50-736. 30079
TRATTORE internazionale 35 cavalli per parte vendesi. Scrivere U.P.I. Torino casella 130 C. 30061
URGE motofurgone portata 1500 chilogrammi o giardiniera per trasporti giornalieri dintorni Torino, percorsi brevi. Tel. 50-856.
VENDIAMO motore 250 marce ed cat. pulegge internazionali, motorette Benelli. Scrivere U.P.I. Torino, casella 238 T.

2 ARTIGIANATO L. 1 per par.

AFFIDATE vostre macchine da scrivere e calcolo alla sola officina Privitera, telefono 46-140, via Bligny 26. Rapidità riparazioni, ricostruzioni garantite.
ESTINTORI nelle riparo assistenza tutti stabili civili industriali. Scrivere U.P.I. Torino, casella 3 P. 30176
ARTIGIANO meccanico riparo alberi di gomiti e riparo bielle. Telefonare 61-537.
BARONE, Stefano 11, telefono 42-885, ripara, ricostruisce macchine scrivere, calcolatrici. 43288
ELETTRICISTA' impianti domestici, industriali, riparazioni, officina avvolgimenti. Preventivi gratis. Tel. 62-739.
LUX impianti luce industriali segnalazioni lavori preventivi senza impegno. Via Pisa 14 M., telef. 61-638. 30024
OFFICINA artigiana. Riparazioni ricostruzioni macchine scrivere, calcolatrici; garanzia. L'Officiaria, Vedi, settembre 8, telefono 42-385. 30062
SERRETTE brevettati antibombardamento stabili nuove chiusure, Domma, Cortemilia Misericordia 18. 10019

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE - L. 2 per par.

ANCOLARE commendatore desidera vini allegria, contatti 35.000. Coppa, Garibaldi 18. 30079
BOTTIGLIERIA importazione eliseppe ricco portafoglio ordinazioni 200.000. Accasa. Garibaldi 18. 30080
E' NECESSARIO impianto rettificatore lavorazione serie considerazione non particolare provento. Favre, Silvio Pellico 14.
RILEVERei negozio articoli sanitari, medio reddito Roma. Telefonare 72-772.

4 COMPRA-VENDITA CASE E TERRENI - L. 2 per parola

ACQUISTO casa qualsiasi importanza periferia mortizzata, anche vuota. Telefonare 61-741, Savoia. 30077
ACQUISTO urgesi 2000-3000 mq. terreno industriali barriera Milano, Regio Parco, Rebaudengo, Pianezza, Lingotto zona. 283
CASA cercasi di cinque civile solida costruzione verde, Pino, Barberis 4.
CASA 40 camere, garage Porta Palazzo, area metri mq. 320 vendesi. Telefonare Ottiero 61-741. 10079

TRATTAMENTO MEDICO per la CURA della GASTRITE e ULCERA DUODENALE
Dr. Negri, Torino, v. P. Micca 4, ore 9-10

5 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 1,50 per parola

ABILE massaia cercasi classificata signora, buone referenze, interessi per lavoro dalle 14 Torino, Serio, U.P.I. Torino, casella 6 P. 30076
CERCASI elettricista auto meccanici specializzati provetti e specialista meccanico guasper. Scrivere U.P.I. Torino, casella 123 C.

19 ANNUNZI VARI - L. 2 per par.

ASSORTIMENTO mobili cucine, camere letto, sale pranzo, cucine, vasto assortimento mobili, letti, guardaroba, comò. Zumino, Vanchiglia 77. 30078
CERCO cane lupo adulto o 6-12 mesi per maschio. Tel. 51-838. 10060
ELEGANTISSIMO ciclomoto marca poco usato vendesi. Telefonare 42-380
FABBRICA mobili cucine, materassi, sale pranzo, salotti, divani imbottiti. Rivera, piazza Solferino. 65100
FRANCOBOLLI album permanente completo seguito specialissimo. Scrivi U.P.I. Torino, casella 124 P. 30056
FRANCOBOLLI collezione completa Europa specializzata, Europa, casella postale 1, Torino. 30078
PERSO miglior offerente gallo combattente valor nero. Piazza mercato coperto 18, macchina scrivere portatile, vendo causa uomo nuovo. Telefonare 43-291.

10 AUTOMOBILI, MACCHINE ANTIC. SPORTIVI L. 2 per par.

MOTO Bianchi 175/1931 smontata, vendo. Scrivi, U.P.I. Torino, casella 16 P.

LA DISCIPLINA per le ore serali imposta dalle contingenze, favorisce l'ascolto lettura di ogni parte del giornale.
Ecco un perchè dell'efficacia pubblicitaria dei Giornali preferiti


# CRONACA

## COSE DEL TEMPO

### C'ERA UNA VOLTA

*Il pubblico ha affollato, come non mai, dalla prima alla ultima rappresentazione, la sala del Carignano in occasione dell'indovinata festa dei bimbi.*

*Dove si vede che gli spettacoli non contano quando spettatori e attori sono soli, attenti e spontanei a dare al teatro che per disattire il pubblico non sono assolutamente necessarie nè la sicurezza di truppe comiche, nè le apparizioni di nudo di truppe «sensazione».*

### RISTORANTI IN LINEA

*Ci volevano quattro anni e mezzo di guerra, ma, finalmente, ci siamo arrivati a trasformare tutti i ristoranti in «cene uniche».*

*Speriamo, e lo speriamo ardentemente, che, dopo l'esperimento dell'abolizione dei ristoranti di lusso, disposizione che non si lasciò saggiare una dei ristoranti torinesi, e dopo le severe leggi annonarie, in barba alle quali si mangiava dall'antipasto al dolce in ogni locale, questa volta si faccia sul serio e non si perdonino fulmineamente gli astuti e le sole imperate.*

*Se, come tutti speriamo, questa volta la mano pesa almeno si senza gravezze e senza soppiatti, quali potrebbero essere le eccezioni e il riconoscimento di speciali categorie, un serio e proficuo passo in favore del problema alimentari, si potrà dire compiuto e, soprattutto, una vergognosa speculazione eliminata.*

### AVETE IL TRICICLO?

*Di quelli snodabili, grandissimi, leggeri, da oltre duemila lire, meno di fianco della loro superleggerezza, non, per figura, non per portare pacchi, ma solo per poter tempestivamente circolare e compiere, in quattro passeggiate pomeridiane?*

*Non ne abbiamo la passeggiata in sci, anche se preparata farla volando da casa all'ufficio per venire a lavorare, ma duemila lire per una terza ruota non abbiamo potuto spenderle mai.*

*Così, ora, che il nuovo provvedimento ci impedisce di circolare, ristabilendo fra di noi una condizione di parità, chiara, ci arrabbio — nascosto? — siamo snodatissimi!*

*Maligni, fin che volete, ma potrebbe!*

ARDI.

## Fino al 14 gennaio oscuramento dalle 17,30 alle 7,20

### Rinnovazione delle licenze dei pubblici esercizi

L'Unione Commerciali rammenta ai titolari di licenze di pubblica sicurezza che l'appello servizio organizzato in sede per l'espletamento delle pratiche relative alla rinnovazione e alla voltura della licenza ed autorizzazioni di polizia, sia per essere ultimate. Esse invita pertanto coloro che non avessero ancora provveduto alle rinnovazioni stesse, a presentarsi sollecitamente a Palazzo Cavour, via Cavour 8, con i documenti da rinnovare e la ricevuta dell'avvenuto pagamento all'Ufficio Penale della tassa di concessione governativa.

## Ricordate che...

Il SOLE sorge domani domenica 14 gennaio (16-351) alle ore 8,0; tramonta alle 17,17. La LUNA (età giorni 29) sparita alle 8,16; tramonta alle 17,32. Alle ore 6,6 del 16 Luna Nuova.

L'OROSCOPO DEL 14. — La carta dell'eclisse emulare di Sole presenta i luminari in aristocratico stipato (triposo) con Giove e brilla sul conflitto degli elementi perchè Marte si trova opposto a Saturno e in quadratura con Nettuno mentre Urano è in discendenza. Così Sole e con Venere: ora tutto è per il meglio sentimentale. Violento il trigono Sole-Luna-Giove: qui l'ambiziono che appariva sotto il gran ponte del cielo. Per quello che si tocca da vicina questa non sarà giornata indifferente per iniziare nuove cose.

— DEL 15. - Per tutta la mattinata le sfavorevoli Mercurio parti fisiche e mentali, mentre interferenze spostamenti con astro brillante. Nel pomeriggio fare attenzione ai contrattempi: conturch difficile trattative e firme.

MARIO SEGATO

I SANTI DEL 14. — S. Ilario vescovo di Poitiers, S. Bianca, S. Malachia, S. Felice di Nola prete martire. — DEL 15. - S. Mauro abate, S. Paolo I eremita, S. Efisio, S. Maurilio martire, S. Secondina.

FUNZIONI DEL 14. — S. Maria di Piazza (festa del B. Eymard); ore 8 Messa della Comunione generale e Istruzione; 11 Messa cantata e pellegrinaggio del P. Eymard; ore 15,30 rosario, vespri, panegirico, benedizione. Madonna degli Angeli: Quarantore: ore 8 e 16. S. Domenico: ore 10 e 17 festa della Compagnia del S. Nome di Gesù. — DEL 15: Metropolitana: festa di S. Maurizio martire protettore di Torino.

# Defezioni arbitrarie?

Con l'autodarsi, ora lento e subdolo, ora rapido e pirata, di accorciamenti alle tradizionali abitudini attuative — abitudini e consuetudini che discendono dalle necessità della vita e dai normali obblighi di soddisfarle — in popolazione ha dovuto adattarsi a privazioni e rinunce, ed ha cercato, pur rammaricandosi, di fare di necessità virtù.

Quanti avrebbero assolto all'ordinazione da situazioni ordinate, da obblighi di lavoro, e cercato altrove e differentemente — un sistema di vita che meglio salvaguardasse dai sacrifici del momento! E veramente molti avrebbero anche potuto mistificare secondo il proprio istinto; qualcuno doveri precisi non avevano loro impedito evasioni irregolarissimi alla collettività. Citiamo il caso del commerciante obbligato a riaprire il negozio, chiuso nell'attesa di decisioni ad alta attività più remunerative; quello dell'operaio che non può licenziarsi dal proprio stabilimento senza autorizzazione.

In contrasto, in momenti di emergenza, non è limite estremo dei propri doveri civili, per cogliere interessi particolari e per le più comuni speculazioni.

In questi ultimi tempi, parecchi cittadini, alla ricerca di un nuovo impiego, sono stati visti aggiungere un'altra: quella di non avere più la possibilità di far lavare la biancheria mediante il tradizionale servizio dei lavandai: dei sobborghi; servizio che, praticato a domicilio la biancheria esporta, la riporta, lavata, alla rispettiva proprietaria mediante carro a trazione animale.

Il cittadino dei tempi ordinari, insalibile per quanto riguarda il valore di prima (e giustamente), ha cercato un nuovo lavandaio, che hanno adottato nel loro un rapidissimo virtuoso. Ma, ancora la remunerazione pare sufficiente e taluni lavandai per continuare il proprio lavoro. E noi abbiamo visto desiderare abbastanza notevolmente le loro tariffe. Qualcuno hanno una giustificazione — che non specificheremo qui — ed è veramente — e va in questo caso di fatalità che vorrebbe escludere qualsiasi replica; e Non abbiamo più sapone...».

Non è nostro intento indagare qui sulla veridicità di questa affermazione; obiettiamo che astenze tuttora surrogati. Ma a pregiudizio di questa scusante sia un esempio: i lavandai possono raggiungere un carrello, un carro; la specie di carrozze di mezzi di trasporto, un carro ed un cavallo possono essere, e sono in realtà, fonte di guadagni notevolmente rilevanti, ben capaci di determinare uno spostamento nell'attività del proprietario.

Il luogo del sapone, petrolio anche essere questa la determinante sociale...

Comunque, sarà compito degli organi preposti chiarire la cosa; e se del caso fare il possibile affinchè sia assicurato ai lavandai un minimo dell'elemento indispensabile alla loro attività, in modo che siano ingranate le ingranaggi delicati, che hanno tendenza ad ostacolarsi.

Si tratta di un servizio — quello della lavanderia — che ove non abbia un ritmo adeguato pregiudica notevolmente la vita cittadina; poichè non sempre è possibile avere il soccorso di cittadini. Basta pensare ai moltissimi cittadini che non hanno assolutamente le possibilità di rivolgersi biancheria ad assicurare. Costoro non vedono via d'uscita. Va bene diradare un poco la frequenza dei bucati, ma metterli del tutto non è possibile: anche l'igiene ha un peso che non si possono sopprimere.

R. L.

## Mattinata cinematografica per i bimbi profughi

Per domenica 14 corrente i bimbi profughi residenti a Torino, sono invitati dalla Segreteria e dalla Direzione del Cinema Iris ad un'ora di lieto divertimento. Sarà proiettato il film Pinocchio.

La manifestazione è organizzata dall'Ente Naz. ass. Profughi presso il cui Ufficio Provinciale, corso Vitt. Emanuele 76, possono essere ritirati i biglietti di invito. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 15 precise, ma si prega il pubblico di entrare Ad dalle 2,30.

## Distributorio dell'A.C.T. svuotato dai ladri

Ora altra volta i ladri avevano tentato di rubare, nel distributorio dell'Alleanza Cooperativa in corso Lecce. Si allontanano di via Galvani, ma i loro sforzi non erano stati fortunati. Ieri l'altro notte, invece, nessuno li ha disturbati, ed essi sono riusciti a portar via zucchero, olio, sapone, ed altro per un valore notevole. Ma non si sono fermati lì. Attaccati alla cassaforte sono riusciti ad aprirla, e l'hanno svuotata. Il governo era fecondo i conti per accertare il danno.

CON QUELLO CHE COSTANO!... — Il signore che per pagare il pasto ha dovuto, oltre al denaro contante, lasciare tutti gli indumenti che aveva indosso.

## Pretendevano farina ed ebbero rivoltellate

Verso le ore 20 del giorno 3 gennaio corr., quattro figuri armati si presentarono al mulino dei Fratelli Ferrero situato in località isolata, distante dal concentrico di La Loggia, col pretesto di chiedere della farina; ma siccome i mugnai non vollero né aprire e non vollero dare retta alle loro richieste, uno si allontanarono, ripromettendosi di ritornare. Infatti alla stessa ora dell'altro giorno, dopo aver scavalcato un cancello, si ripresentarono nel cortile a chiedere arrogantemente della farina e tentavano di sfondare a spallate l'uscio della cucina per entrare a far man bassa nell'alloggio. Dai vetri della finestra superiore i fratelli Ferrero risposero negativamente ed attraversando l'interno del caseggiato corsero a scovare la campanella posta sul tetto. Mentre i villici dai casolari della zona accorrevano al richiamo della campana, i mugnai sparavano vari colpi contro i ladri che fuggivano precipitosamente, impiegando contro la mala sorte, dopo aver lasciato brandelli dei loro vestiti nella scavalcare una rete metallica.

### Si sono sposati

Matrimoni iscritti il 12 corr.: Aiello Agostino, gi